

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 1528

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore MARINI Giulio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 APRILE 2007

Istituzione, presso il Ministero della difesa, dell’ufficio centrale di ricerca storica sul comportamento delle Forze armate durante la guerra di liberazione, le missioni di pace e gli interventi durante le pubbliche calamità

ONOREVOLI SENATORI. - Allo scopo di creare le premesse per una serena ed obiettiva disamina della realtà storica degli avvenimenti, dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945, è necessario rivisitare atti e fatti riguardanti la liberazione della Patria dal nazifascismo.

Com'è noto, dalla fine della guerra decine e decine di istituti storici, finanziati dallo Stato e dagli enti locali, hanno svolto un lavoro coordinato, per incanalare la storia della liberazione in un'unica direzione, dove non c'era e non c'è posto per le Forze armate che, sin dall'8 settembre 1943, hanno combattuto per la conquista della libertà e della democrazia.

Oltre all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (fondato da Ferruccio Parri nel 1949, affiancato da ben 61 istituti locali), hanno lavorato, per esaltare la Resistenza ed il partigiano, le Fondazioni Einaudi, Basso, Feltrinelli, Sturzo, Gramsci e le associazioni italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna, nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria, nazionale partigiani d'Italia, nazionale ex internati, nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, nazionale fra militari e invalidi di guerra (ANMIG) e la Federazione italiana volontari della libertà.

Questi enti non hanno mai evidenziato che la Resistenza delle Forze armate è iniziata l'8 settembre 1943, con atti e fatti di guerra posti in essere dai cittadini con le stellette, così come nessuno ha mai messo in evidenza che le prime unità partigiane sono state costituite da ufficiali, sottufficiali e militari di

truppa che, per sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi, si erano rifugiati in montagna.

L'Italia, com'è noto, è stata liberata dalle truppe alleate, con il determinante contributo delle Forze armate italiane (1° Raggruppamento, Corpo italiano di liberazione (CIL), Gruppi di combattimento, salmeria e supporti, Carabinieri, Marina, Aeronautica e Guardia di finanza) dei partigiani, della Resistenza e delle insurrezioni.

Gli italiani tutti, ma in particolare i giovani, devono conoscere anche il sacrificio dei «Regolari» che è compendiato in 87.000 caduti, migliaia e migliaia di mutilati ed invalidi e gli atti di eroismo e di valore premiati con 365 medaglie d'oro e tante altre decorazioni al valor militare.

Purtroppo, su questi atti e su tanti fatti è stata calata una fitta nebbia che ha soffocato ed ovattato gli eroismi, i patimenti e le conquiste dei combattenti con le stellette.

Onorevoli Senatori, è necessario un impegno di tutti per diradare e disperdere questa coltre di nebbia e far risorgere dall'oblio la verità sul contributo di sangue e di gloria delle Forze armate per la conquista della libertà e della democrazia.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare che la riscossa ha avuto inizio l'8 settembre 1943: con atti di guerra a Cefalonia, Corfù, Corsica, Sardegna, Jugoslavia, Grecia, Albania, eccetera.

Molti reparti, in Patria e all'estero, hanno scritto pagine di sublime eroismo, superando incredibili disagi morali e materiali e difficoltà logistiche che non possono essere condannati all'oblio.

A Monte Lungo, a soli tre mesi dall'8 settembre 1943, le Forze armate regolari hanno acceso la fiaccola della riscossa riscuotendo l'ammirazione ed il plauso degli alleati che,

da quel momento, hanno cambiato atteggiamento nei riguardi del combattente italiano.

Significativo il messaggio del generale Clark, comandante della 5° armata, inviato dopo la conquista di Monte Lungo: «Questa azione dimostra la determinazione dei soldati italiani a liberare il loro Paese dalla dominazione tedesca, determinazione che può ben servire di esempio ai popoli oppressi d'Europa».

Dopo la successiva conquista della difficile posizione di Ponte Marrone, gli alleati resisi conto del valore delle nostre truppe, ampliarono gli organici fondando il CIL e successivamente i gruppi di combattimento, che hanno dato un determinante contributo allo sfondamento della linea gotica ed alla liberazione dell'Italia.

È doloroso ma necessario mettere in evidenza che le Istituzioni, assecondate dalla televisione e dalla grande stampa, hanno condannato all'oblio i militari e, purtroppo continuano a farlo, ignorando o minimizzando l'impegno delle Forze armate durante le pubbliche calamità com'è avvenuto, ad esempio, nella recente trasmissione televisiva sull'alluvione di Firenze.

Infine non può e non deve essere accettata l'affermazione, contenuta nel libro di Paolo Emilio Taviani, «Breve storia della Resistenza Italiana», secondo cui i Martiri di Cefalonia vengono collocati tra i partigiani caduti all'estero.

Onorevoli Senatori, è giunto il momento di far conoscere a tutti, ma in particolare ai giovani, il lavoro svolto dai militari in pace ed in guerra, in Patria e all'estero nelle missioni di pace e a favore della collettività durante le pubbliche calamità.

Non si vuole disconoscere la funzione altamente positiva che ha avuto la Resistenza nella lotta di liberazione, per restituire all'Italia la libertà, ma si intende richiedere il giusto riconoscimento del contributo dato dai militari durante la guerra di liberazione, in occasione delle missioni di pace e delle pubbliche calamità.

Onorevoli Senatori, in omaggio alla *par condicio* è necessario risalire la corrente in questo settore, anche per evitare che i giovani, rendendosi conto della omissione degli atti dovuti, ci accusino di aver nascosto la verità.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È costituito, nell'ambito del Ministero della difesa, un ufficio centrale, a carattere interforze ed autonomo, da cui dipendono i centri di ricerca da costituire presso reparti, enti, depositi e uffici che custodiscono il carteggio riguardante la guerra di liberazione, i prigionieri di guerra ed i dispersi, con il compito di:

a) accogliere, catalogare e far stampare la documentazione connessa al comportamento dei reparti delle nostre Forze armate, dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945;

b) censire i militari che hanno fatto parte dei reparti che hanno preso parte alla guerra di liberazione, ivi compresi le salmerie, i supporti, i Carabinieri, la Guardia di finanza, i militari di collegamento, compilando distinti elenchi per ogni ente e reparto;

c) reperire, riordinare e far stampare i diari storici, ruolini tascabili, ordini di servizio, dei reparti di cui alla lettera *b)*;

d) riordinare, catalogare e far stampare gli ordini e la corrispondenza intercorsa tra comandi, reparti ed enti, riguardanti le singole operazioni belliche poste in essere, dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945, dalle Forze armate italiane;

e) acquisire, catalogare e riprodurre i filmati riguardanti le operazioni poste in essere dai reparti, dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945;

f) censire, riordinare e far stampare la documentazione relativa ai prigionieri di guerra, ai campi di prigionia in Italia e all'estero, compilando un elenco nominativo, per ogni campo di prigionia, dei prigionieri italiani e dei prigionieri di guerra degli altri Stati ospitati nei campi italiani;

g) acquisire, catalogare e far stampare gli atti relativi all'impiego dei reparti durante le pubbliche calamità;

h) acquisire, catalogare e riprodurre i filmati riguardanti gli interventi delle Forze armate durante le pubbliche calamità;

i) acquisire, catalogare e far stampare gli atti riguardanti le singole missioni di pace all'estero delle Forze armate italiane;

l) organizzare, in collaborazione con l'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate, in Italia e all'estero, convegni, studi, ricerche storiche, tavole rotonde, mostre e manifestazioni celebrative per far conoscere il contributo dato dalle Forze armate nella guerra di liberazione, nelle missioni di pace all'estero e nell'intervento in occasione di pubbliche calamità.

2. Dell'ufficio centrale e dei centri di ricerca fanno parte esponenti della Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate, del centro studi e ricerche sulla guerra di liberazione, dalla Associazione nazionale *ex* internati e dalla Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, designati dalle singole associazioni.

Art. 2.

1. Il Ministero della difesa fissa il numero dei centri di ricerca, gli organici e le competenze dei singoli centri, che saranno coordinati dall'ufficio centrale e nomina i componenti dei centri e dell'ufficio centrale designati ai sensi dell'articolo 1, comma 2.

Art. 3.

1. Il catalogo delle pubblicazioni e dei filmati è inviato al Ministero della pubblica istruzione per la successiva diramazione ai

provveditorati agli studi ed ai presidi degli istituti di scuola media superiore.

2. Gli enti di cui al comma 1 possono richiedere il materiale elencato nel catalogo, che sarà ceduto a titolo gratuito da parte dei designati dalle associazioni di cui all'articolo 1.

Art. 4.

1. I programmi per lo studio della storia, negli istituti della scuola media superiore, sono definiti dal Ministro della pubblica istruzione sentito il Ministero della difesa, nonchè il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI).

2. Il CNPI nello svolgimento delle sue funzioni acquisisce informazioni presso il Ministero della difesa, l'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate, il Centro studi e ricerche sulla guerra di liberazione, l'Associazione nazionale *ex* internati, l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, l'internamento e dalla guerra di liberazione.

